

# L'ECONOMIA DOMESTICA DEL PROF. TESTA

Una partecipata assemblea presso la Sede centrale, con decine di lavoratori provenienti da vari Centri del Lazio preoccupati per le sorti dell'Ente, ha fatto da contraltare all'incontro sindacale di giovedì 2 Ottobre cui era presente il neo Commissario. La delegazione USB ha fatto la spola tra il tavolo sindacale e l'assemblea riportando quanto emergeva dalla riunione, evidenziando gli aspetti più significativi del "nuovo" corso che il prof. Testa si accinge ad imprimere all'ENEA.

Al netto dei sorrisi di circostanza e dei giri di parole diciamo subito che l'esposizione commissariale è stata per nulla rassicurante. Tagli e tagli ovvero riduzione delle spese, chiusure di alcuni centri, ridefinizione della *mission* con mobilità in entrata e in uscita, riformulazione della struttura organizzativa, revisione delle responsabilità con "*de-mansionamento*" di molti capi e nomine di nuovi dirigenti, incertezza sulle situazioni dei precari TD e degli assegni di ricerca, ulteriore revisione delle assunzioni già decise, indirizzo più da Agenzia che da Ente di Ricerca, tempi stretti per la gestione commissariale con la *deadline* di una prima fase fissata per la fine dell'anno. Questo il quadro complessivo che esce dalla comunicazione e l'indeterminatezza dei dati freddi (ancora non si conoscono i Mln da sforbiciare o le sedi "in affitto" da dismettere) non autorizza nessuno, soprattutto tra le OoSs, a lasciarsi andare in rassicurazioni miopi o interessati commenti imbonitori.

Ma andiamo per ordine. **Punto primo: il contributo ordinario dello stato (COS) verrà ulteriormente falcidiato.** "E' la logica della *spending review*" ha sottolineato Testa all'interno d'una sintassi del periodo tutta da "perifrastica passiva" (ovvero senso del dovere con aggettivo verbale che annuncia il fatto come prossimo e inevitabile). Il commissario ha evitato di dare numeri (15 Mln è la cifra circolata, "ad arte", nei giorni scorsi) ma il suo impegno alla riduzione del danno non cambia la sostanza delle cose.

**Punto due:** chiara è stata la sua affermazione sulla necessità di **ridurre le spese di affitto** in particolare per i Centri ENEA dell'Emilia-Romagna (Bologna e Faenza dove "nel raggio di 40 km ci sono strutture dove paghiamo salato e altre in comodato d'uso") della Puglia ed ex Ccei. Si può arzigogolare sulle sfumature della voce ma certe dichiarazioni significano chiusura e trasferimento in altre sedi del personale e dei laboratori. La precisazione "dobbiamo rivolgerci ad altri indirizzi per non pagare certi costi", di questi tempi, è vaga essendo impossibile trovare un Ente pubblico disposto a rinunciare anche ad un solo euro di introito.

**Punto tre: alquanto generico l'ennesimo incitamento ad acquisire progetti dall'esterno** per sopperire alle riduzioni COS quasi a scaricare sul personale non solo i costi della crisi ma anche la sua permanenza.

**Punto quattro: piuttosto insidiosa la riduzione delle spese** legata alla ridefinizione della struttura organizzativa superando le 42 posizioni di primo livello, concentrando il tutto in poche posizioni e dove per snellire i cosiddetti "riporti" (anglicismo poco felice per indicare le responsabilità delle strutture affidate a "missi dominici" ma accentrate nel vertice dell'Ente) **si intende nominare nuovi Dirigenti a tempo determinato** attraverso una selezione interna. Si tratterebbe di dirigenti dell'Area VII, quindi amministrativi, pure in palese contrasto con l'incarico di direzione scientifica di un progetto. Di fatto una figura di direzione scientifica esiste già nel contratto EPR, ed è il Dirigente di Ricerca (I livello).

**Punto cinque: questione precari.** Si afferma l'impossibilità di aumentare TD e assegni di ricerca perché i fondi ad essi destinati non permettono altre assunzioni. Negli ultimi 10 anni sono state centinaia le figure precarie formate e perse dall'ENEA (oltre 400 secondo i dati Cgil che "accolla" la perdita all'ente autoassolvendosi, al pari di altre OoSs, per l'incapacità di fermare l'emorragia). Se da un lato la forma contrattuale dovrebbe essere solo quella a tempo indeterminato, è pur vero che i contratti TD e gli assegni di ricerca (purché siano formazione vera e non lavoro subordinato sottopagato) rappresentano un primo passo per l'innesto di nuovo personale che deve però avere come obiettivo finale l'assunzione a TI.

**Punto sei: si è parlato di "flussi" di personale con molta leggerezza e indeterminatezza.** Il prof. Testa ha teso a smentire alcuni passi dell'intervista rilasciata al Corriere Economia del 29/9/2014 ("mai detto di tagliare l'Antartide") senza precisarne altri ("..dovremo acquisire i rami che rientrano nei nostri interessi specifici e cedere ad altri Enti quello che non ha niente a che fare"). Il messaggio sulle "Entrate e Uscite di personale" rimane cioè un preavviso di mobilità per l'intera ENEA con l'unica certezza, comunque, di perdere pezzi.

**Punto sette: turn-over 2011-2012.** Si è appreso che il Commissario avrebbe sollecitato la FP ad assumere prioritariamente i 15 laureati tecnici lasciando in sospenso i 9 laureati amministrativi (come si ricorderà gli scorrimenti degli idonei nelle graduatorie decisi dalla precedente gestione commissariale prevedevano una assunzione immediata dei laureati, 24 in tutto tra tecnici e amministrativi, in quanto presenti nella dotazione organica mentre per i 30 restanti, principalmente tecnici, occorreva la rimodulazione della dotazione organica autorizzata dalla FP).

Dato il blocco della situazione, da mesi in attesa della famosa circolare della FP, riteniamo tale decisione un ulteriore rallentamento nel rinnovo del personale, peraltro frutto di un precedente quanto estenuante confronto sindacale.

**Punto otto: mission e tempi.** Per quanto ancora indeterminata la prima, improbabile l'agenda della sua realizzazione. Dire che l'ENEA deve valorizzare la propria funzione di Agenzia e di servizio nel campo del risparmio energetico e uso razionale comporta l'acquisizione del quadro generale di riassetto degli EPR. Su questo fronte dare per certa la scadenza di fine anno per completare l'incarico commissariale ha poco senso a meno di qualificare il proprio compito unicamente dal punto di vista "spending review" o da quello di preparazione del terreno per una gestione successiva -affidata magari ad altri- più *hard*, fatta di spaccettamenti, mobilità imposte, "tagli di teste", riduzione dell'Ente se non sua liquidazione.

**Questa per grandi linee e con molti omissis (cifre e dati) la filosofia contabile illustrata dal Commissario.**

Al Prof Testa piace chiamarla "economia domestica" ma di per sé questo termine ci pare un modo tutt'altro che onesto di presentare il conto. L'ENEA è reduce da anni di tagli e depressioni economiche e ha bisogno piuttosto di immissione di risorse e energie fresche, non certo di subire una ulteriore fase di recessione e strangolamento. I laboratori e gli uffici nei centri di ricerca da tempo sono sotto la quota minima di manutenzione e pulizia (vedi tagli dei servizi) e in molti posti è a rischio la sicurezza oltretutto la tranquillità lavorativa dei dipendenti (il neo Commissario farebbe bene ad evitare le gite turistiche, come quella d'una settimana fa in Casaccia.. poi se proprio vuole scoprire le bellezze della ricerca d'oggi e conoscere i laboratori a "tutele decrescenti", quelli senza pulizia o attrezzature, con detriti sparsi in giro e pascoli abusivi di topi e altro, non ha che da rivolgersi a qualche Rsu estraneo alla piaggeria di responsabili interessati solo a "farsi belli e disponibili"). Per noi comunque, rivedere gli sprechi può avere senso se le risorse recuperate vengono reinvestite all'interno (vedi proposta CORR) ma approntare un piano di sacrifici unicamente per fare cassa e coprire le dissennate politiche di *fiscal compact* o, peggio, le "campagne elettorali da 80 euri" è altra cosa.

## +RICERCA -TAGLI -DIRIGENTI. E IL COMMISSARIO? A CASA!



(striscione manifestazione al Mise e presidio Montecitorio del maggio 2012)

Nel corso dell'incontro la nostra OS è stata chiamata direttamente in causa in quanto creerebbe allarmismi ingiustificati avendo denunciato con i propri comunicati una situazione insostenibile per il futuro dell'Ente. Al di là delle espressioni usate abbiamo l'abitudine di mettere in chiaro le carte e ci basta stare alle affermazioni dello stesso Commissario per avere conferma della criticità della situazione.

Nello stesso tempo, come sindacato di base, abbiamo soprattutto rispetto per le rivendicazioni sostenute dai dipendenti ENEA. E per quanto ci riguarda non facciamo sconti di memoria a nessuno e non sono barattabili gli anni di presidi, blocchi, cortei interni in sede o in Casaccia, manifestazioni al Mise o sotto Montecitorio. Uno striscione portato dappertutto (anche quando il Prof Testa era autorevole membro della X Commissione alla Camera dei Deputati) aveva come slogan "Più Ricerca, Meno Tagli, Meno Dirigenti. E il Commissario? A Casa!" Qualche OS forse l'ha dimenticato ma, per USB, non è cambiando un Lelli con un Testa che si rende la situazione più florida e serena. Ed è per questo che rifiutiamo di spacciare per esercizi di "economia domestica" una fase ancor più drammatica di recessione, con mobilità e tagli ancora più netti, tra incertezza del presente e precarietà di prospettive.

Per questo a sentir ripetere dal neo commissario la sua professione di fede ("non sono venuto a fare il liquidatore!") USB non può che prenderla per buona sostenendola con i consigli e gli incitamenti del caso. Eviti dunque Prof Testa di accettare tagli e pretenda piuttosto nuove risorse. A comando diverso rispedisca al mittente l'investitura da esecutore testamentario, rimetta in discussione il proprio ruolo, si sottragga al ruolo di funzionario "a sovranità limitata".

**Per dignità personale e per il bene dell'ENEA, piuttosto si dimetta!**

**6 ottobre 2014**